

REGIONE MARCHE
PROVINCIA DI FERMO
COMUNE DI FERMO





IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI
RIFIUTI SOLIDI URBANI PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO

CIG: 9880245C18 – CUP: F62F18000070004

PROGETTO ESECUTIVO

NOME ELABORATO PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		CLASSE	12.2
		SICUREZZA IN FASE DI ESERCIZIO	
		N. TAVOLA	12.2.1
		FORMATO	A4
		SCALA	/
CODIFICA ELABORATO	23008-OW-C-122-PF-005-OB2-0		

00	24/09/2024	PRIMA EMISSIONE	L. ARDIZZONE	C. BUTTICE'	R. MARTELLO
REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

Committente	Progettista indicato	Mandataria
 CITTA' DI FERMO Settore IV e V Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica, Patrimonio, Contratti e Appalti Via Mazzini 4 63900 – Fermo (FM) DOTT. Mauro Fortuna RUP	 Via Resuttana 360 90142 -PALERMO OWAC Engineering Company S.R.L. ING. Rocco Martello Direttore Tecnico UNI EN ISO 9001:2015 N. 30233/14/S UNI EN ISO 45001:2018 N. OHS-4849 UNI EN ISO 14001:2015 N. EMS-9477/S UNI/PdR 74 :2019 N. SGBIM-01/23 UNI/PdR 74:2019 N. 21042BIM	 Via del Cardoncello 22 70022 – Altamura (BA) EDILALTA S.R.L. DOTT. Angelantonio Disabato Socio Mandante  Via Bassa di Casalmoro 3 46041 – Asola (MN) ANAERGIA S.R.L. DOTT. Andrea Parisi Istitore



00	L. ARDIZZONE	24/09/2024	C. BUTTICE'	25/09/2024	R. MARTELLO	25/09/2024
REV	ESEGUITO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA



Sommario

1.	PREMESSA	5
1.1.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	5
2.	SCENARI DI EMERGENZA E LIVELLI DI GRAVITA'	6
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI	7
4.	DATI AZIENDALI E TERRITORIALI DELL'IMPIANTO	8
4.1.	PERSONALE DI RIFERIMENTO.....	8
4.2.	SQUADRA DI EMERGENZA	9
4.3.	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	10
4.3.1.	<i>Attività soggette al D.Lgs. 81/08</i>	<i>10</i>
4.3.2.	<i>Organi di soccorso esterni.....</i>	<i>13</i>
5.	IDENTIFICAZIONE DELL'AREA	14
5.1.	CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ E VIABILITÀ.....	15
6.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	17
6.1.	MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	18
6.1.1.	<i>Misure di protezione generali</i>	<i>19</i>
6.1.2.	<i>Segnaletica di emergenza</i>	<i>21</i>
6.2.	NORME DI PREVENZIONE	22
6.2.1.	<i>Formazione del personale che opera nell'impianto</i>	<i>23</i>
6.2.2.	<i>Manutenzione.....</i>	<i>23</i>
6.3.	UTILIZZO DEI PRESIDI ANTINCENDIO	24
6.3.1.	<i>Modalità di utilizzo degli estintori.....</i>	<i>25</i>
6.3.2.	<i>Modalità di utilizzo degli idranti</i>	<i>26</i>
6.4.	MISURE SPECIFICHE ADOTTATE NEL SITO PER PREVENIRE GLI INCIDENTI E PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE PER LA SALUTE UMANA, PER L'AMBIENTE E PER I BENI	27
6.4.1.	<i>Incendi.....</i>	<i>27</i>
6.4.2.	<i>Esplosioni</i>	<i>27</i>
6.4.3.	<i>Emergenze ambientali</i>	<i>28</i>
6.4.3.1.	<i>Reti tecnologiche, impianto e percolato.....</i>	<i>28</i>
6.4.3.2.	<i>Dispersioni accidentali dei rifiuti in ambiente.....</i>	<i>28</i>
6.4.3.3.	<i>Sversamento accidentale di sostanze liquide pericolose.....</i>	<i>29</i>
6.4.3.4.	<i>Livelli di guardia nelle acque superficiali.....</i>	<i>29</i>
6.4.3.5.	<i>Forte vento e/o trombe d'aria</i>	<i>30</i>



6.4.3.6.	Episodio sismico	30
6.5.	MISURE PREVISTE PER PROVVEDERE AL RIPRISTINO E AL DISINQUINAMENTO DELL'AMBIENTE DOPO UN INCIDENTE	31
7.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	31
7.1.	SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA.....	31
7.1.1.	<i>Segnalazione interna.....</i>	<i>31</i>
7.1.2.	<i>Richiesta di intervento degli organi di soccorso esterni.....</i>	<i>32</i>
7.2.	PROCEDURE DI EVACUAZIONE	33
7.3.	PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO.....	41
7.3.1.	<i>Procedura per l'intervento su una persona in fiamme.....</i>	<i>41</i>
7.3.2.	<i>Procedura per le persone incapaci di mobilità propria</i>	<i>42</i>
7.4.	ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ESTERNO	43
8.	PROCEDURE DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	44



1. PREMESSA

Il presente piano di gestione delle emergenze è finalizzato alla verifica dei potenziali eventi che potrebbero causare pericolo agli addetti, alla popolazione locale, alle strutture dell'impianto o ambientale; esso illustra le attività da mettere in atto da tutto il personale per la prevenzione ed il contenimento dei danni e degli impatti sull'ambiente. Trattasi di eventi non evitabili con le misure di prevenzione previste nell'ambito della valutazione dei rischi è pertanto necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di effettivo accadimento.

L'insieme di tali misure straordinarie da mettere in atto per il contenimento dei danni viene definito piano di emergenza. L'obiettivo del presente piano è quello di individuare e pianificare:

- le misure di prevenzione atte ad evitare l'insorgenza di eventi pericolosi;
- i fattori di rischio ed i relativi possibili eventi incidentali;
- le azioni da attuare in caso di accadimento al fine di:
- ridurre gli effetti dei possibili danni alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività.

In sostanza, lo scopo è quello di garantire che l'intera struttura organizzativa sia in grado di reagire rapidamente, e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo e per contenerne gli effetti ed, infine, per riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio

L'identificazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento stesso al fine di prendere tempestivamente le decisioni da adottare (ad es. interpellare immediatamente le autorità esterne).

1.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La presente relazione tecnica di processo ha per oggetto la descrizione di un impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici per la produzione di biometano.



L'impianto sarà localizzato presso il Comune di Fermo in C.da San Biagio nelle immediate vicinanze del Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani (CIGRU) esistente e di una discarica attiva per rifiuti non pericolosi.

Il proponente dell'intervento è il Comune di Fermo che potenzialmente affiderà la gestione dell'impianto alla società Fermo ASITE S.r.l. con sede Legale in Via Mazzini, 4 63900 Fermo (FM). La società possiede una Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione e l'esercizio dell'adiacente Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani (CIGRU) e della Discarica per rifiuti non pericolosi.

L'impianto in progetto è da intendersi come un sistema impiantistico complesso costituito da una sezione di produzione di biometano: sezione di digestione anaerobica per la produzione di biogas e la sua successiva purificazione per ottenere biometano.

I rifiuti destinati a trattamento nel nuovo sito impiantistico saranno costituiti essenzialmente dalla frazione organica raccolta nell'ambito dell'ATA 4 della Provincia di Fermo per la quantità in ingresso di 35.000 t/anno.

2. SCENARI DI EMERGENZA E LIVELLI DI GRAVITA'

Gli eventi che possono generare situazioni di emergenza sono riconducibili a tre categorie:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, rilasci accidentali di rifiuti, contaminazioni, ecc.);
- eventi legati a cause esterne (terremoti, eventi meteorici eccezionali, allagamenti, frane, ecc.);
- incidenti durante il lavoro con relativi infortuni.

Gli scenari di emergenza ragionevolmente prevedibili nel caso di specie sono:

- incendi;
- esplosioni;
- reti tecnologiche, impianto biogas e percolato;
- dispersione accidentale di rifiuti in ambiente;
- sversamento accidentale di sostanze liquide pericolose;
- raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;



- terremoti;
- eventi meteorici eccezionali (temporali e fulmini, allagamenti, frane, ecc.).

La gravità dell'evento è classificata in tre livelli:

1) Incidenti minori: Dal punto di vista operativo l'incidente di livello 1 corrisponde a tutte quelle situazioni incidentali che possono essere agevolmente affrontate dalle persone presenti all'interno degli impianti e degli uffici, i cui effetti sono sicuramente sempre contenuti nell'ambito dell'area interessata e/o dei soggetti coinvolti.

2) Incidenti medi: L'incidente di livello 2 è relativo a tutte quelle situazioni che comportano l'intervento delle squadre di emergenza e possono richiedere di allertare i Soccorsi esterni, in quanto le risorse interne potrebbero non essere in grado di fronteggiare la situazione di emergenza verificatasi.

3) Incidenti gravi: L'incidente di livello 3 è relativo a tutte quelle situazioni di emergenza che provocano feriti gravi o decessi o per i quali si possono presumere ripercussioni all'esterno che potrebbero suggerire, agli organi competenti, l'evacuazione degli impianti e degli uffici e delle realtà abitative limitrofe. In questo caso oltre ai VVF, per il loro intervento, potrà essere richiesto di allertare anche altri Enti.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 1° dicembre 2018 , n. 132 “ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate”
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”

Nella stesura del presente Piano sono inoltre presi in esame i seguenti riferimenti normativi:



Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998;

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 21/01/19 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dai rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/02/19 "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".

4. DATI AZIENDALI E TERRITORIALI DELL'IMPIANTO

Ditta:	da definire
Sede Legale:	
Sede Impianto:	c.da San Biagio – 63900 Fermo
C.F. e Partita IVA:	da definire
Telefono:	
Fax:	
Indirizzo PEC	
REA:	
N. iscrizione Registro Imprese	

4.1.PERSONALE DI RIFERIMENTO

L'addetto alla pesa o agli uffici svolge anche il ruolo di addetto al centralino. È incaricato di mantenere aggiornata la situazione delle persone presenti nell'impianto in qualsiasi momento della giornata, di effettuare la chiamata indirizzata agli enti esterni di soccorso su precisa indicazione del Coordinatore dell'emergenza.

L'addetto al centralino esegue le chiamate tramite telefono fisso posto entro l'ufficio o telefono cellulare in suo possesso. Nella zona del centralino sarà appesa opportuna cartellonistica con riportati i numeri di pronto intervento da effettuare in



caso di emergenza, un riassunto delle norme di emergenza e le modalità di effettuazione della chiamata agli organi di soccorso esterni.

4.2. SQUADRA DI EMERGENZA

Ha il compito di attuare tutte le operazioni necessarie alla prevenzione e alla difesa attiva contro gli eventi che si possono definire in senso lato "situazioni di emergenza" cercando di operare (e far operare) in condizioni di massima sicurezza le persone coinvolte. Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale che si possano determinare condizioni di danno alle cose e agli uomini e all'ambiente.

La squadra è composta dal personale presente nell'impianto, addetto alla sua gestione ordinaria. In caso di evacuazione del sito i membri della Squadra di emergenza devono diffondere con calma e fermezza il messaggio di allarme ai colleghi fornendo al tempo stesso le indicazioni utili e le modalità per un sicuro e sollecito deflusso verso la zona designata come luogo sicuro.

Alla SQUADRA DI EMERGENZA sono affidati i seguenti compiti:

- raggiungere il luogo dell'evento per accertare la natura e la portata dello stesso e tentarne l'eliminazione nel caso in cui sia possibile, senza correre alcun rischio;
- in caso di evento controllabile, tentare l'intervento con l'impiego delle attrezzature e dei presidi appositamente predisposti;
- collaborare nel far defluire le persone presenti sul posto in cui si è verificato l'evento, aiutando eventuali persone in difficoltà;
- dopo lo sfollamento, se necessario, disinserire le possibili alimentazioni pericolose presenti (es. elettricità, gas, ecc.) nell'ambiente in cui si è verificato l'evento;
- fermare gli impianti di condizionamento, ventilazione, ecc.
- accompagnare sul posto dell'evento i soccorsi esterni, qualora allertati, mantenendo i contatti con loro.

I componenti della squadra, in via ordinaria, devono segnalare al Responsabile ogni situazione di pericolo che dovessero riscontrare, nonché anomalie o deficienze degli impianti di sicurezza, della segnaletica e di quanto altro dovesse incidere



negativamente sul livello di sicurezza dell'attività.

4.3. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza è svolto dal Direttore Tecnico, o da un suo delegato. Fermo restando quanto detto per la squadra di emergenza, al coordinatore dell'emergenza sono affidati i seguenti compiti:

- vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni aziendali in materia di gestione delle emergenze in genere;
- coordinamento delle procedure di intervento per la gestione delle emergenze;
- sorveglianza delle conseguenti operazioni, compresa l'eventuale evacuazione;
- partecipazione all'elaborazione del piano di emergenza;
- coordinamento delle prove di evacuazione;
- in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso;
- consultazione con gli addetti delle squadre di intervento per le decisioni e l'attuazione delle procedure previste dal presente piano di emergenza ed evacuazione.

Sarà suo esclusivo compito prendere decisioni immediate per affrontare l'emergenza e dare direttive alla squadra di emergenza ove necessario o richiesto. Se ciò non è possibile, o se l'evento si dimostra di proporzioni tali da non poter essere controllato con forze interne, è compito del Coordinatore dell'emergenza richiedere l'intervento degli Organi di Soccorso Esterni.

4.3.1. Attività soggette al D.Lgs. 81/08

La sicurezza dell'impianto deve essere garantita tanto in fase di realizzazione delle opere quanto nella fase di gestione.

Per garantire la sicurezza di gestione ed una efficace e sicura manutenibilità nel tempo dell'impianto sono state considerate tutte le misure previste dalla legge, come di seguito riepilogate.



Con riferimento all'art.36 del D.Lgs. 81/08, si prevede l'informazione ai lavoratori:

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:
 - a. rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'impresa in generale;
 - b. procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
 - c. nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
 - d. nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
 - a. sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
 - b. sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
 - c. sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quella più semplice (incidente di un singolo sul lavoro, un principio di incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.), a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, nubi tossiche), che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro legati:
 - Altezza dell'ambiente
 - Pavimentazioni
 - Solai
 - Rischi per la sicurezza legati alla scelta del sito ed alla progettazione



- Illuminazione
- Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature: gli operatori, durante le operazioni di manutenzione e ispezione su macchine di notevoli dimensioni e potenza, sono esposti al pericolo di schiacciamento degli arti o di trascinamento all'interno della macchina, per la presenza di organi meccanici in movimento.
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica: la presenza di apparecchiature elettriche in ambienti difficili richiede una selezione ed una manutenzione accurata degli impianti e delle apparecchiature, specie per limitare le dispersioni e i pericoli conseguenti per le persone.
- Rischi per la salute o igienico-ambientali: si possono suddividere in rischi derivanti da agenti chimici, fisici, biologici ma anche organizzativi e psicologici.
 - Agenti fisici (rumore)
 - Clima e microclima
 - Agenti biologici
- Rischi trasversali – organizzativi, essenzialmente dovuti a:
 - Organizzazione del lavoro
 - processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno, interventi manuali, necessità di impiegare DPI in maniera prolungata e non facilmente tollerabile
 - manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza, in ambienti soggetti a condizioni estreme e variabili, in presenza di agenti chimici, biologici e forte corrosività
 - procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza, considerando le specificità dei processi: inondazione, sommersione di locali e apparecchiature, criticità per la cittadinanza e l'ambiente, estensione delle aree di intervento
 - movimentazione manuale dei carichi, limitata a pochi casi
 - mancato coordinamento con ditte di trasporto di materiali
 - mancanza di procedure e controlli per le operazioni svolte negli impianti non presidiati.



○ Fattori di stress

- intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro: negli impianti di piccole dimensioni il singolo lavoratore sovrintende a tutte le apparecchiature, i processi, gli interventi; è spesso sensibile la sensazione di abbandono da parte della dirigenza; mancato riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto da parte della comunità
- mancanza di comprensione delle responsabilità di ognuno all'interno del processo produttivo
- carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità, dipendenza da amministrazioni spesso in perenne affanno finanziario
- complessità delle mansioni, carenza di controllo e di formazione.

○ Condizioni di lavoro difficili

- condizioni climatiche esasperate
- disagio dovuto alla presenza di sostanze maleodoranti
- necessità di utilizzare prolungatamente attrezzature di protezione personale – ergonomia

carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza, per scarsa informazione, formazione o disinteresse dell'organizzazione.

4.3.2. Organi di soccorso esterni

Table 1. Numeri di telefono utili - soccorsi esterni

Autorità	Telefono
Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118
Carabinieri	112
Pubblica emergenza – soccorso pubblico	113
Protezione Civile Regione Marche	840 001111



ENEL segnalazione guasti elettricità	803 500
CIIP segnalazione guasti acqua	800 216 172
SOLGAS segnalazione guasti gas	800 055 121
ARPAM Fermo	0734 6089472
Prefettura Fermo	0734 2831
Soccorso Stradale (ACI)	803 116 - 800 116800
Guardia Medica Fermo	0734 6252480 - 0734 6252558
Polizia Municipale Fermo	0734 229210
Comune Fermo	0734 2841

Gli Organi di Soccorso esterni, qualora attivati, dirigono e gestiscono le operazioni di emergenza sostituendosi alle figure di riferimento interne.

5. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA

Table 2. dati identificativi dell'area

Comune di localizzazione:	Fermo
Ubicazione Impianto:	C.da San Biagio
Destinazione Urbanistica:	Art. 46 del PRG del Comune di Fermo: Aree per pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi urbani APS
Destinazione Urbanistica delle aree confinanti:	Art. 46 del PRG del Comune di Fermo: Aree Agricole AGR_1
Distanze dell'impianto:	<p>L'area è distante 5 km circa dal centro storico del capoluogo, in un'area scarsamente antropizzata, dove i centri abitati più vicini, risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ete Caldarette, nel Comune di Fermo, a circa 3,5



	km; <ul style="list-style-type: none">• Ponzano di Fermo, ad oltre 2,1 km.
Vincoli:	<ul style="list-style-type: none">• L'area NON ricade all'interno del perimetro di un Parco o Riserva Naturale istituita• L'area NON ricade in zona paesaggisticamente vincolata ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n. 42/2004.• L'area NON ricade in ambiti prescrittivi di P.T.C. o conseguenti l'adeguamento del P.R.G. al P.T.C.• L'area è conforme/esente al Piano Territoriale di Coordinamento L'area è conforme al P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico Regionale)• L'area NON ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23
Aree protette interessate:	/

5.1.CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ E VIABILITÀ

All'interno dell'are l'accesso è riservato esclusivamente agli operatori della Fermo A.S.I.T.E. o al personale autorizzato; è severamente vietato l'accesso alle persone non autorizzate. Si intendono non autorizzati coloro che non debbano effettuare a titolo qualificato (contrattuale o per autorizzazione dell'azienda e dei suoi rappresentanti) lavori per cui necessiti l'ingresso di persone, mezzi e materiali all'interno del sito aziendale.

L'accesso principale all'impianto avviene dalla SP66 in direzione Ponzano di Fermo. Ulteriore accesso è possibile dalla SP112 (Val d'Ete Vivo). La viabilità interna è garantita da strade carrabili che collegano ogni punto dell'impianto, per assicurare anche il transito dei mezzi di soccorso nelle eventuali operazioni d'emergenza.

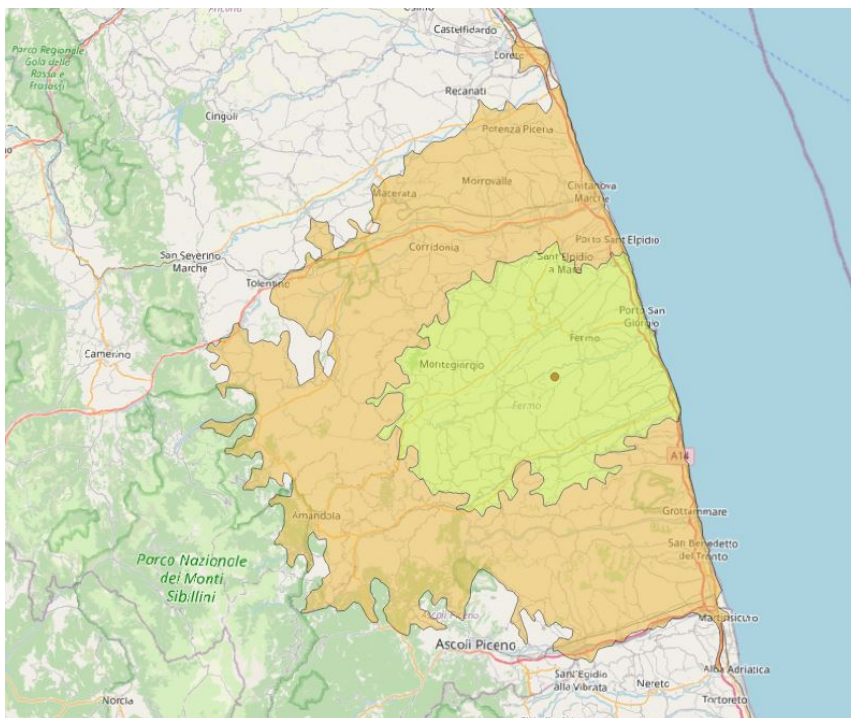


Figure 1. Isocrone di accessibilità in 30 (verde) e 60 (arancio) minuti "da" e "verso" l'impianto

Tutti coloro che a vario titolo entrano negli impianti sono tenuti alla registrazione presso l'ufficio pesa e devono:

- osservare una condotta di particolare diligenza e prudenza;
- osservare le prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza;
- osservare le indicazioni impartite dai rispettivi responsabili;
- osservare le indicazioni riportate sulla segnaletica di sicurezza e di circolazione;
- indossare idonei indumenti di lavoro e DPI in base ai rischi previsti dalla propria attività e dalle eventuali interferenze. Inoltre essi vengono edotti sui rischi presenti, sui comportamenti da tenere, sugli obblighi, responsabilità e divieti, sulle procedure di emergenza da adottare all'interno degli impianti attraverso:
- specifica informativa e DUVRI per gli accessi programmati e/o per coloro che hanno un contratto;
- "informativa sui rischi esistenti nell'ambiente e relative misure di sicurezza ai fini di consentire l'accesso rapido al personale esterno" per gli accessi estemporanei, consegnata al momento della registrazione.

All'interno delle aree è fatto obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

- moderare la velocità degli automezzi all'interno dell'impianto e nell'immediata



vicinanza dello stesso. La circolazione deve avvenire a velocità ridottissima (a passo d'uomo nelle aree di manovra per scarico/carico, pesatura);

- per l'attività di abbancamento seguire di volta in volta i percorsi stabiliti e le indicazioni fornite dagli addetti al servizio;
- scendere dal proprio mezzo esclusivamente per necessità di servizio (all'ingresso e all'uscita presso l'Ufficio pesa/accettazione, operazioni di scarramento e simili) e/o per esigenze fisiologiche, lasciando comunque il mezzo in condizioni di sicurezza, assicurandosi che sia adeguatamente frenato;
- è fatto obbligo di rispetto assoluto della viabilità e della segnaletica presente sul posto;
- non vanno usati percorsi al di fuori di quelli prescritti;
- non vanno prese scorciatoie attraversando zone non adibite alla viabilità;
- non devono essere ammessi nelle aree dell'impianto i mezzi non efficienti con perdite di oli, carburanti e/o materiali/rifiuti trasportati;
- spegnere il motore in caso di sosta, assicurandosi che il mezzo sia lasciato in condizioni di sicurezza ed adeguatamente frenato;
- i veicoli in sosta non devono intralciare la circolazione e lo svolgimento delle normali attività;
- le operazioni di scarramento sono consentite esclusivamente nell'area ad esso deputata. Durante tale operazione l'operatore deve adottare tutte le misure di sicurezza in dotazione al mezzo per assicurare la stabilità dello stesso e consentire l'effettuazione delle manovre nelle condizioni di massima sicurezza. E' in ogni caso obbligatorio disporre gli appositi cunei;
- per interventi con impiego di attrezzature e mezzi specifici attendere l'arrivo dell'addetto incaricato FERMO A.S.I.T.E. presso l'ufficio pesa/accettazione e seguire di volta in volta i percorsi e le indicazioni fornite dallo stesso fino alla zona di intervento.

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le operazioni necessarie alla gestione dell'attiva sono e saranno svolte in accordo a:



- normativa relativa al settore della gestione dei rifiuti;
- normativa sulla prevenzione incendi;
- normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.

Per ridurre al minimo la possibilità di incidenti nella fase di gestione dell'attiva ed i relativi effetti dannosi, è necessario mettere in atto le misure di prevenzione e protezione generali e specifiche di seguito riportate.

In caso di evento incidentale (incendio, esplosione, spandimenti accidentali, ecc.) possono verificarsi i seguenti effetti sulla salute e/o sull'ambiente:

- lesioni fisiche e/o ustioni, sostanzialmente per gli occupanti presenti nel punto dell'evento;
- rilascio di sostanze tossiche e nocive nell'aria con conseguente danneggiamento del sistema respiratorio ed inquinamento atmosferico;
- potenziale avvelenamento o intossicazione delle persone se non munite di idonei DPI; - potenziale inquinamento del suolo e del sottosuolo, inclusa contaminazione della falda;
- imbrattamento delle superfici e danni agli impianti ed a tutti i materiali presenti nel sito.

6.1.MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Per limitare la probabilità di innesco dell'incendio sono state individuate le seguenti misure:

- divieto di utilizzo delle macchine ed utensili non specificatamente progettati per operare nelle aree ad alto rischio d'incendio e comunque con presente di sostanze infiammabili, polveri e gas con pericolo di esplosioni;
- divieto di fumare ed usare fiamme libere nelle aree a rischio specifico, ovvero in presenza di infiammabili e/o materiali facilmente combustibili / tutta l'attività;
- divieto di effettuare lavorazioni con produzione di scintille (saldatura, etc.) e simili in presenza di materiali combustibili e/o infiammabili, con particolare attenzione alle polveri;
- pulizia dei posti di lavoro e magazzini, con particolare attenzione agli accumuli



di polveri combustibili;

- uso di infiammabili con le dovute cautele e formazione specifica degli addetti all'utilizzo;
- informazione e coordinamento delle ditte appaltatrici o lavoratori autonomi che operano all'interno dei locali;
- realizzazione e manutenzione degli impianti elettrici, affidata a tecnici qualificati;
- manutenzione degli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento, produzione aria compressa, etc., affidata a tecnici qualificati;
- adeguamento impianti elettrici e termici alle norme vigenti;
- verifica periodica degli impianti elettrici da parte degli organi preposti;
- sosta e/o fermate consentite esclusivamente in posizioni sicure e non intralcianti il traffico;
- indossare idonei dispositivi di protezione;
- torcia dell'impianto a biogas mantenuta in efficienza secondo le istruzioni del costruttore;
- nel caso venga riscontrata la presenza di biogas nei punti di monitoraggio esterni all'area di abbancamento dei rifiuti, si procederà ad intensificare i controlli e le misurazione qualora il fenomeno persista per più di tre rilievi consecutivi;
- il rifornimento dei mezzi può avvenire solo nell'area dedicata ed attraverso l'apposito impianto di distribuzione carburante;

Inoltre, rivestono un ruolo fondamentale:

- l'informazione dei lavoratori sulle norme di comportamento per la sicurezza antincendio e segnaletica di sicurezza, comprese le istruzioni scritte;
- i controlli periodici delle misure di prevenzione e protezione.

6.1.1. Misure di protezione generali

Per il contenimento dei danni e per agevolare il deflusso del personale verso luoghi sicuri, sono state individuate le seguenti principali misure:

- compartimentazione antincendio nei confronti di aree a diversa pertinenza,



realizzata con elementi strutturali aventi grado di resistenza al fuoco commisurato a quello del carico di incendio rilevato: è fatto obbligo il mantenimento delle compartimentazioni evitando la realizzazione deliberata di comunicazioni se non attraverso infissi del tipo tagliafuoco che dovranno essere normalmente chiusi (controlli periodici). Attraversamenti di elementi costruttivi costituenti compartimenti antincendio da parte di componenti di impianti tecnologici quali condotti aerulici o tubazioni in materiale plastico andranno opportunamente dotati di serrande e collari tagliafuoco applicati in prossimità del punto di attraversamento;

realizzazione di un organico sistema organizzato di vie di esodo da tutte le varie sezioni di impianto nelle quali è possibile la presenza di personale;

- installazione di opportuna segnaletica di sicurezza;
- saranno evitati rivestimenti e materiali in genere che possano favorire la propagazione delle fiamme;
- installazione di mezzi di estinzione portatili e carrellati (estintori);
- installazione di un impianto fisso di estinzione ad idranti UNI 45 ed UNI 70;
- installazione di un impianto manuale per il raffreddamento dei depositi di gas e carro bombolaio;
- installazione di lampade di emergenza per garantire la visibilità delle vie ed uscite di emergenza anche in caso di incidente e conseguente mancanza di energia elettrica;
- presenza di un impianto automatico di rivelazione fughe gas metano all'interno del locale centrale termica e dei generatori di energia elettrica;
- presenza di lampade di emergenza per garantire la visibilità delle vie ed uscite di emergenza all'interno degli edifici anche in caso di incidente e conseguente mancanza di energia elettrica;
- sistema di monitoraggio degli ambienti tecnici significativi e dell'area biogas con telecamere;
- presenza di una squadra di addetti alla lotta e gestione dell'emergenza appositamente formata per un rischio più elevato rispetto a quello valutato.

Le misure di protezione hanno lo scopo di contenere i danni dell'eventuale incendio, limitandone la possibilità di propagazione, e facilitare il rapido ed ordinato



deflusso di tutti gli ambienti da parte degli occupanti. Fondamentale importanza riveste la formazione e l'informazione del personale, con particolare riferimento alla squadra addetta alla gestione dell'emergenza, ed i controlli periodici da annotare nell'apposito registro con cadenza almeno semestrale.

6.1.2. Segnaletica di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è e sarà presente apposita segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio ed all'evacuazione, di cui al D. Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica riguarda:

- le uscite di emergenza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- l'ubicazione dei presidi di primo soccorso;
- il punto di raccolta in caso di emergenza.

Inoltre, all'interno dei luoghi di lavoro in punti strategici, in vista e ben illuminate, sono affisse le planimetrie generali dell'attività con le relative norme di comportamento del personale e di eventuali esterni in caso di incendio o di altro evento incidentale e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale della zona);
- mezzi di estinzione e di primo soccorso disponibili;
- posizione quadro elettrico principale e dispositivo di arresto dell'impianto elettrico generale;
- caratteristiche delle aree e lay-out attività

Su ogni planimetria è indicato un simbolo specifico che indica "VOI SIETE QUI. Più in dettaglio la segnaletica presente all'interno dell'impianto comprende:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

Segnali di salvataggio



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

Segnali per attrezzature antincendio



forniscono indicazioni relative alla presenza di mezzi di estinzione all'interno dei luoghi di lavoro (indicazioni degli estintori, indicazione degli idranti, indicazione dei pulsanti di allarme manuale, indicazione degli interruttori sezionatori di energia elettrica, indicazione della valvola di intercettazione del combustibile);

Figure 2. – Identificazione della cartellonistica

6.2. NORME DI PREVENZIONE

Gli impianti di gestione dei rifiuti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, in modo da garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio e trattamento, avvengano nel rispetto delle necessarie misure di sicurezza.

La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, saranno impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti (reti di raccolta).



Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

Affinché le situazioni di emergenza non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile una fattiva collaborazione di tutto il personale.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- Guasti di impianti elettrici;
- Ingombri nelle vie di fuga e nelle uscite di sicurezza;
- Perdite di acqua o di sostanze;
- Principi di incendio;
- Situazioni che possono comportare rischi per le persone;

è tenuto a darne segnalazione all'incaricato per la sicurezza. Ingombri anche temporanei, accostamenti di carta, di raccoglitori e materiali vari devono essere evitati. Tutti gli apparecchi elettrici non funzionali alla continuità di esercizio dell'impianto di trattamento devono essere spenti al termine dell'orario di lavoro. Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.

Gli estintori non devono essere rimossi se non in caso di bisogno e inoltre vanno segnalati sia l'eventuale utilizzo che la loro mancanza, onde poter provvedere alla ricarica o all'acquisto.

6.2.1. Formazione del personale che opera nell'impianto

Deve essere prevista una apposita formazione del personale in merito a quanto previsto dal presente Piano.

Tipo Formazione	Effettuata
Formazione Piano	
Formazione Prevenzione Incendi DM 10 Marzo 1998	
Formazione Primo Soccorso DM 388 2003	
Formazione Specifica D.Lgs. 81/2008	

6.2.2. Manutenzione



Un'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli impianti di protezione antincendi riduce la probabilità di situazioni di emergenza.

Protezione attiva e passiva contro l'incendio

La "protezione attiva" è relativa alla lotta all'incendio. Tutte le azioni che richiedono l'intervento di un uomo o di un impianto al fine di spegnere l'incendio sono classificabili come misure di protezione attiva. Si intende per protezione "passiva", invece, l'insieme delle misure di protezione che non prevedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto ma che ha come obiettivi principali quelli di:

- limitare gli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo;
- garantire l'incolumità dei lavoratori;
- limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione contenendo i danni a persone, strutture, attrezzature, macchine e beni.

Le principali protezioni attive sono:

Protezione attiva	Presente	Non Presente / Non applicabile
estintori;	SI	
rete idrica antincendio;	SI	
impianto di rivelazione incendio;	SI	
impianti di spegnimento;	SI	
dispositivi di segnalazione ed allarme;	SI	
evacuatori di fumo e di calore;	SI	
segnaletica;	SI	
squadra di emergenza interna	SI	

Le principali protezioni passive sono:

Protezione passiva	Presente	Non Presente / Non applicabile
compartimentazione e separazioni;	SI	
distanze di sicurezza esterne ed interne;	SI	
sistemi di ventilazione; sistemi di vie	SI	

6.3. UTILIZZO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Sono autorizzati all'utilizzo dei presidi antincendio e di primo soccorso disponibili presso l'attività gli Addetti della squadra antincendio e gli Addetti alla squadra di primo



soccorso designati dal Datore di Lavoro ed adeguatamente formati.

L'utilizzo è consentito alle seguenti condizioni:

- necessità reale di utilizzo;
 - capacità pratica di utilizzo senza esporsi a rischi inutili;
 - evento pertinente l'area e/o le attività lavorative svolte dalla Fermo A.S.I.T.E.
- L'utilizzo deve avvenire attenendosi scrupolosamente a quanto indicato nei corsi di formazione ed alle indicazioni di seguito riportate per gli estintori e gli idranti.

6.3.1. Modalità di utilizzo degli estintori

1. Attenersi alle istruzioni d'uso, verificando che l'estinguente sia adatto al tipo di fuoco; 2. asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
2. mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
3. porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 metri (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
4. porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
5. togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
6. rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
7. sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 metri;
8. porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
9. direzionare la lancia verso la base delle fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
10. indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.



Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme. Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione. Se a circa 2 metri di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

6.3.2. Modalità di utilizzo degli idranti

1. Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità;
2. rompere il vetro (o lo schermo di plastica) o aprire lo sportello frontale;
3. srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed impugnare la lancia;
4. aprire il rubinetto girando il volantino in senso antiorario (per compiere questa operazione può essere utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia);
5. se necessario, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
6. bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
7. fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia, eventualmente dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
8. interrompere l'erogazione chiudendo il rubinetto dopo l'intervento (quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi);
9. al termine dell'intervento, lasciare asciugare la manichetta; quando è asciutta, arrotolarla in doppio, reinserirla all'interno della cassetta ed attaccarla al rubinetto ed alla lancia;
10. avvisare in ogni caso gli addetti alla manutenzione dopo ogni utilizzo.

Può essere utile utilizzare più idranti contemporaneamente, attaccando il fuoco da diverse direzioni. In tal caso, occorre posizionarsi correttamente. Lasciare la valvola della lancia posta all'estremità della manichetta in posizione APERTA.

N.B. NON UTILIZZARE SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE



6.4. MISURE SPECIFICHE ADOTTATE NEL SITO PER PREVENIRE GLI INCIDENTI E PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE PER LA SALUTE UMANA, PER L'AMBIENTE E PER I BENI

6.4.1. Incendi

Tutte le attività all'interno dell'impianto sono dotate di un adeguato numero di estintori portatili. Gli estintori sono distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; alcuni di essi si trovano in prossimità degli accessi; altri sono in vicinanza di aree di maggior pericolo, inoltre essi sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e sono adeguatamente segnalati. E' presente un impianto fisso di estinzione incendi ad idranti.

In fase di spegnimento dell'incendio, dovrà essere garantito il confinamento delle acque entrate in contatto con il materiale in combustione, mediante interruzione delle canalette di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali o delle aree interessate dall'incendio e realizzazione di briglie di sbarramento in terra, per convogliare le acque in punti prestabiliti da cui vengono raccolte con appositi mezzi dotati di cisterne. I liquidi dovranno essere analizzati per stabilire il loro grado di contaminazione e, se necessario, conferiti ad impianti di trattamento autorizzati. L'eventuale incendio è paragonabile all'incendio di combustibile solido ma considerando la vastità del banco e la possibilità di propagazione, è inutile intervenire con estintori, salvo che non sia un principio di modestissima entità. Se valutato possibile, si provvede a soffocare l'incendio con la terra, sospinta sul focolaio con mezzi meccanici. Nei casi in cui non sia possibile intervenire come sopra descritto, si attiverà la procedura per l'intervento dei Vigili del Fuoco.

6.4.2. Esplosioni

Il rischio di esplosioni, è determinato, in generale, dalla liberazione improvvisa di consistenti di accumuli di gas. Tale rischio è limitato e controllato dal fatto che la struttura è dotata di un sistema di captazione del biogas con circa 150 pozzi che attraversano l'intera massa dei rifiuti. Poiché il rischio di esplosione non è nullo, bensì limitato e contenuto, è da tenere in particolare attenzione ogni tipo di intervento da attuarsi in zone classificate con rischio esplosione, ove vi potrebbe essere presenza di



biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica del rifiuto organico. In questo caso infatti, considerando che il principale componente del biogas è il metano (gas infiammabile ed esplosivo), le cautele da mettere in atto sono assolutamente tassative; pertanto è indispensabile adottare per ogni intervento le seguenti misure di sicurezza:

- non impiegare attrezzature o utensili a fiamma libera o con componenti elettrici non protetti;
- non effettuare saldature o altre operazioni che comportino l'uso di fiamme libere;
- lavorare in atmosfera possibilmente inerte con l'impiego di gas appositi, quali azoto e/o anidride carbonica;
- non fumare;

Qualora si verificasse un evento esplosivo si dovrà subito limitare la zona ed impedire l'accesso alla stessa in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

6.4.3. Emergenze ambientali

6.4.3.1. Reti tecnologiche, impianto e percolato

I pozzi di captazione del biogas sono visibili ed indicati in modo da evitarne il danneggiamento a causa dei mezzi meccanici che operano; la rete di collegamento dei vari pozzi alla centrale di valorizzazione energetica è adeguatamente protetta e segnalata ove necessario, in modo da evitare eventuali danni legati al passaggio dei mezzi. Nei pressi dell'impianto di valorizzazione energetica sono predisposti appositi presidi di sicurezza, al fine di limitare i rischi legati ad eventuale innesco di incendi ed esplosioni ed assicurare i primi interventi. La condotta di trasferimento del percolato dalla vasca di valle all'impianto di trattamento è fuori terra, in modo da facilitare l'individuazione di eventuali perdite e renderla visibile per evitare danni legati al passaggio dei mezzi. A tale funzione sono dedicate due pompe, di cui una assolve alla funzione di scorta, in modo da assicurare la continuità del servizio; tali pompe sono alimentate attraverso la rete elettrica.

6.4.3.2. Dispersioni accidentali dei rifiuti in ambiente

L'unico rifiuto liquido prodotto dall'impianto che potrebbe essere disperso accidentalmente è il percolato. Allo stato attuale, il potenziale rischio rimane



comunque legato al ribaltamento o alla rottura dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici lungo la viabilità interna, dovuti a comportamenti non corretti del personale incaricato alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti o alla rottura della condotta fuori terra che trasferisce il percolato dalla sezione di stoccaggio all'impianto di trattamento. Chi ha causato lo sversamento o l'ha identificato deve valutare se si tratta di un'emergenza gestibile direttamente o se è necessario l'intervento della squadra di emergenza. Nel primo caso, devono essere attivate direttamente tutte le misure di mitigazione disponibili in sito. Nel secondo caso, il personale della squadra di emergenza, convenuto sul posto, valuta se l'emergenza in corso può essere gestita da personale interno addestrato o se richiede interventi esterni. Il Coordinatore dell'emergenza deve valutare se l'incidente abbia portato ad una contaminazione con superamento dei valori limite per la quale è necessario effettuare le comunicazioni al Comune e agli altri enti come previsto dalla normativa vigente.

6.4.3.3. Sversamento accidentale di sostanze liquide pericolose

Per quanto concerne il percolamento dai rifiuti, sono stati adottati tutti gli accorgimenti necessari alla raccolta ed alla corretta gestione degli stessi (impermeabilizzazioni, reti di raccolta distinte per tipologia di reflui e percolati, serbatoi di stoccaggio temporaneo disposti all'interno di bacini di contenimento opportunamente dimensionati ed impermeabilizzati, ecc.). La possibilità che si verifichino sversamenti appare dunque molto bassa; tuttavia, qualora si dovessero verificare dei percolamenti non controllati, si procederà:

- a rimuovere la contaminazione della superficie con apposito materiale assorbente, appositamente predisposto, per quel tipo di area dell'impianto, utilizzando guanti e gli eventuali D.P.I. adatti,
- dopo aver rimosso il materiale fuoriuscito, la zona va pulita bene e i dispositivi di protezione individuale vanno sostituiti,
- il materiale assorbente consumato, verrà reintegrato in modo da averlo sempre a disposizione in caso di necessità.
- il materiale assorbente contaminato verrà appositamente smaltito tramite ditte autorizzate.

6.4.3.4. Livelli di guardia nelle acque superficiali



Per quanto riguarda l'area in esame, considerato il tipo di attività che avviene all'interno dell'impianto, le tecnologie e gli accorgimenti utilizzati per la gestione dello stesso, esse assicurano la perfetta tenuta di tutte le opere in progetto, limitando al minimo le possibilità di inquinamento della falda..

6.4.3.5.Forte vento e/o trombe d'aria

Nelle giornate di vento intenso non si avranno particolari disposizioni, poiché tutte operazioni di trattamento avvengono all'interno di capannoni e/o sistemi chiusi e coperti e pertanto non si prevedono dispersioni di frazioni leggere o di aerosol di rifiuti.

In caso di trombe d'aria in corso di esercizio giornaliero, il personale addetto alla gestione della piattaforma informa il responsabile della Squadra di emergenza il quale procede, al termine dell'evento alla verifica di eventuali dispersioni in aree esterne di rifiuti trasportati dal vento, alla loro raccolta a cura del personale addetto alla manutenzione ed alla verifica delle condizioni statiche di silos, recinzioni e manufatti in genere, procedendo se è il caso al loro ripristino.

6.4.3.6.Episodio sismico

Nel caso in cui, nel momento della scossa, ci si trovi in luogo chiuso, è necessario:

- Non uscire dai locali;
- Allontanarsi da vetri e armadi;
- Proteggersi sotto tavoli o muri portanti, coprendosi la testa con le mani;
- Raggiungere il luogo di raccolta dopo la scossa.

In caso di scossa in luogo aperto:

- è opportuno allontanarsi dai cornicioni,
- mantenersi lontano da edifici e strutture in genere, lampioni, linee elettriche, nonché dai serbatoi di stoccaggio reflui e reagenti, alberi di alto fusto, ecc.

Dopo la scossa

- Spegnerne tutte le utilizzazioni elettriche e le linee del gas



- Lasciare le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni del personale designato per il primo soccorso.

Il più in alto in grado presente verifica che le strutture non abbiano subito danni evidenti e segnala immediatamente eventuali anomalie dovute al terremoto dopo aver interdetto l'accesso alle eventuali aree pericolose.

6.5. MISURE PREVISTE PER PROVVEDERE AL RIPRISTINO E AL DISINQUINAMENTO DELL'AMBIENTE DOPO UN INCIDENTE

Per la mitigazione delle emergenze, presso il sito, sono messi a disposizione dei vari addetti:

- materiale assorbente per eventuali sversamenti accidentali;
- mezzi di protezione individuale per gli addetti alla squadra di emergenza (maschere, guanti, etc..);
- presidi antincendio (estintori, idranti, ecc. così come previsto dal progetto di prevenzione incendi);
- presidi di primo soccorso (cassette di primo soccorso, lavaocchi, doccia di emergenza, ecc.).

Terminata la fase di emergenza dovrà essere attivata la fase di bonifica mediante:

- asportazione delle ceneri, del materiale terroso contaminato dalle acque di spegnimento dei materiali semi-combusti, per lo smaltimento presso impianti autorizzati; l'evacuazione dei rifiuti combustibili deve essere preceduta da analisi di caratterizzazione specifica;
- lavaggio dei piazzali, qualora l'incendio si sia verificato su aree impermeabili, e recupero delle acque di lavaggio con le medesime modalità adottate per le acque di spegnimento incendio

7. GESTIONE DELLE EMERGENZE

7.1.SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

7.1.1. Segnalazione interna

Tutto il personale presente è tenuto a segnalare tempestivamente qualunque



evento possa far presupporre un pericolo imminente. Le modalità di segnalazione dell'allarme, secondo le diverse situazioni e la gravità delle stesse, sono:

- diffusione dell'allarme a voce, qualora è nelle vicinanze un componente della squadra di emergenza o è necessario avisare immediatamente un operatore a vista
- telefonare all'addetto alla pesa specificando:
 - o la natura dell'emergenza
 - o la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
 - o il luogo esatto in cui si trova
 - o le proprie generalità
- tramite l'attivazione di appositi segnali di allarme presenti nell'impianto:

Dato l'allarme, il personale che non fa parte della squadra di emergenza deve attendere in zona, mantenendosi a distanza di sicurezza dal pericolo, che il Coordinatore dell'emergenza dia disposizione sul comportamento da tenersi.

L'addetto alla pesa:

1. Contatta il Coordinatore dell'emergenza, dal quale riceve le prime informazioni sul da farsi;
2. Contatta il responsabile della Squadra di emergenza specificando il luogo e l'entità dell'evento.
3. A richiesta del Coordinatore dell'emergenza o del Responsabile della Squadra di emergenza provvede a:
 - o contattare ogni altra persona necessaria ad intervenire;
 - o attivare la richiesta di intervento degli organi di soccorso esterni, qualora ritenuto necessario.

La segnalazione dell'emergenza comporta la sospensione immediata di qualsiasi attività in corso; gli addetti ai mezzi di movimentazione dovranno lasciare gli stessi in condizioni di sicurezza, spegnendo i motori, togliendo l'alimentazione e parcheggiando in modo da non creare ostacoli all'intervento dei soccorsi.

7.1.2. Richiesta di intervento degli organi di soccorso esterni



La richiesta di intervento degli Organi di Soccorso esterni è operata telefonicamente dall'Addetto alla pesa su incarico del Coordinatore dell'emergenzache, valutata l'entità dell'evento, definirà o meno la necessità di chiamata. La chiamata è effettuata tramite telefono fisso posto entro l'ufficio pesa o telefono cellulare in possesso dell'addetto. I soccorsi da contattare in base al tipo di emergenza ed i relativi numeri telefonici sono quelli riportati al paragrafo 2.1.4; i numeri di riferimento e la procedura di chiamata ai soccorsi esterni sono in ogni caso riportati presso l'ufficio pesa e presso l'ufficio tecnico, a pronta disposizione degli addetti. L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Le informazioni da trasmettere in una richiesta di soccorso sono le seguenti:

1. indirizzo e numero di telefono;
2. tipo di emergenza;
3. numero persone coinvolte / feriti;
4. reparto coinvolto;
5. stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
6. indicazioni sul percorso;
7. ulteriori indicazioni utili (materiali coinvolti, ecc.).

E' in ogni caso necessario:

- restare a disposizione dell'operatore telefonico ed attenersi alle sue indicazioni;
- non impegnare la linea telefonica da cui si effettua la chiamata ai soccorsi esterni.

7.2. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Al segnale di allarme, tutte le persone presenti presso l'impianto lasciano immediatamente il proprio luogo di lavoro e si dirigono nell'Area di raccolta prestabilita. Tutte le persone evacuate si riuniscono nel luogo di raccolta, attendendo ulteriori disposizioni e permettendo la conta dei presenti e l'intervento dei mezzi di soccorso. Chiunque rilevi l'assenza di qualche collega è tenuto a segnalarlo al Coordinatore



dell'emergenza. A causa della scarsa conoscenza del luogo, gli ospiti possono avere difficoltà di evacuazione nel caso di allarme, sarà necessario che ogni lavoratore accompagni gli stessi al punto di ritrovo, indicando il percorso di esodo e che il personale delle ditte esterne sia preventivamente informato sulla procedura di emergenza.

Presso l'impianto in oggetto si predispone l'esecuzione di esercitazioni periodiche che dovranno essere svolte almeno una volta all'anno al fine di garantire la prontezza degli addetti nel caso di emergenza. Le esercitazioni rappresentano un importante strumento di prevenzione e di verifica del presente piano di emergenza, con l'obiettivo di testare il modello di intervento e l'adeguatezza delle risorse. Hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e ai corretti comportamenti da adottare.

Chiunque si accorga di una possibile emergenza	Deve dare immediatamente il preallarme: <ul style="list-style-type: none">• alle persone circostanti• al servizio di vigilanza tramite il numero _____ avvisando il personale indicato nell'eventuale scheda identificativa di sicurezza del locale, seguendo l'ordine indicato nell'elenco mediante i pulsanti rossi di allarme
Il coordinatore dell'emergenza	Ricevuto l'allarme deve: <ol style="list-style-type: none">1. immediatamente recarsi al punto di coordinamento2. raccogliere tutte le informazioni possibili sulla natura dell'incidente:<ul style="list-style-type: none">• durante il percorso verso il punto di coordinamento• tramite gli addetti accorsi al punto di coordinamento• inviando alcuni addetti antincendio ad ispezionare la zona dell'incidente (preferibilmente 3, affinché 2 rimangano eventualmente ad intraprendere le prime misure di contenimento ed 1 torni a relazionare la situazione)3. decidere se:<ul style="list-style-type: none">• allarmare o preallarmare il servizio di vigilanza• iniziare, continuare o abbandonare le operazioni di contenimento• evacuare l'edificio, tutto o in parte• oppure far rientrare l'allarme4. effettuare l'appello degli addetti, confermare i ruoli di ciascun componente della squadra assegnando i compiti secondo l'opportuno ordine di priorità:<ul style="list-style-type: none">• operazioni di primo soccorso• operazioni di supporto alla squadra che sta operando il contenimento dell'incidente• interruzioni



- della rete del gas
- della valvola di alimentazione del combustibile della centrale termica
- della rete idrica (in caso di allagamento)
- avvertendo la vigilanza in caso di valvola in comune con la rete di impianti antincendio dell'impianto centralizzato di riscaldamento e condizionamento (per ostacolare la propagazione dell'incendio), dell'alimentazione del combustibile della centrale termica
- dell'energia elettrica (in caso di spegnimento con acqua) bloccando prima l'uso degli ascensori interrompendo anche l'uscita dei gruppi di continuità
- ordinare la messa in sicurezza dei laboratori e degli altri locali a rischio evacuazione dei piani, con chiusura di porte e finestre
- raccolta delle informazioni sulla presenza nell'edificio di disabili, di anziani o di donne in gravidanza, ed eventuale loro accompagnamento fino ad un luogo sicuro
- supporto all'ingresso dei mezzi di soccorso tramite il servizio di vigilanza inviando un addetto sulla strada principale ad attendere i mezzi di soccorso inviando degli addetti lungo la strada di accesso per controllarne la fruibilità ed eventualmente gestire lo sgombero immediato dei mezzi intralcianti
- apertura delle sbarre di accesso tramite la portineria
- blocco all'ingresso nell'edificio dei lavoratori ed esterni
- organizzazione delle comunicazioni con l'area di raccolta
- sospensione del lavoro, far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'evacuazione dei lavoratori
- raccogliere informazioni sulla situazione trovata al rientro di ogni addetto, ed eventualmente riassegnargli un nuovo compito
- raccogliere di informazione sui rischi presenti tramite i preposti presenti
- 5. reclutare aiuto tramite:
 - chiamata di addetti dagli edifici circostanti
 - verifica della presenza di studenti o di utenti con esperienza di soccorso presso l'area di raccolta (vigili del fuoco, medici, ecc.)
 - incarichi non pericolosi anche ad utenti non formati
- 6. rimanere a disposizione nel punto di coordinamento per la gestione degli addetti
- 7. verificare che tutti gli addetti siano usciti incolumi dall'edificio e che non risultino dispersi presso l'area di



	<p>raccolta</p> <ol style="list-style-type: none">effettuare il passaggio di informazioni alla vigilanza, a cui può essere eventualmente passato il coordinamento dell'emergenzaorganizzare il recupero del piano di emergenza, delle planimetrie dei pericoli e la lista delle sostanze chimico/biologiche pericolose presenti da mettere a disposizione dei mezzi di soccorso esternicedere il comando all'arrivo dei mezzi di soccorsocomunicare la fine dell'emergenza
Addetti antincendio	<p>Ricevuto l'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none">raggiungere il coordinatore nel punto di coordinamento in attesa del coordinatore, l'addetto più anziano e formato assume la gestione dell'emergenzaeseguire compiti impartiti dal coordinatore nella zona assegnatarientrare nel punto di coordinamento al termine delle operazionirelazionare la situazione incontratarimettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza <p>Qualora:</p> <ul style="list-style-type: none">raggiungendo il punto di coordinamento individuino l'origine del problema, valutato contenibile in sicurezza con gli strumenti disponibili e la formazione ricevuta, ritengano opportuno procedere alla gestione diretta dell'emergenzaoppure ravvisino l'urgenza di intraprendere iniziative in zone a rischio diverse da quelle assegnatigli dal coordinatore <p>devono prioritariamente far comunicare al coordinatore dell'emergenza la propria nuova zona d'azione.</p> <p>Alcuni compiti prevedono procedure ben definite:</p> <ul style="list-style-type: none"><u>contenimento incendio</u>: agiscono secondo la formazione ricevuta e solo se dotati degli strumenti adatti, senza mai mettere a repentaglio la propria vita; è preferibile che operino con il supporto di un altro addetto in posizione arretrata e con un frequente cambio della squadra<u>evacuazione di piano</u>: agiscono da "chiudi-fila" verificando lo sgombero di ogni stanza e la chiusura di porte e finestre<u>area di raccolta</u>: accompagnano l'utenza, la informano, organizzano l'assistenza e l'appello dei partecipanti, comunicando continuamente le informazioni sui dispersi al coordinatore dell'emergenza<u>chiusura reti ed impianti</u>: operano secondo le procedure comunicate dai servizi tecnici, cercando prioritariamente di mettersi in contatto con loro tramite il servizio di



	<p>vigilanza. In caso di incendio danno precedenza alla chiusura della valvola del gas o di alimentazione del combustibile della centrale termica, e alla chiusura del sistema di ventilazione dell'edificio. Non eseguono il distacco dell'energia elettrica dell'edificio senza aver prima verificato l'assenza di persone negli ascensori.</p>
Addetti primo soccorso	<p>Ricevuto l'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. raggiungere il coordinatore nel punto di coordinamento2. eseguire compiti impartiti dal coordinatore nella zona assegnata3. rientrare nel punto di coordinamento al termine delle operazioni4. relazionare la situazione incontrata5. rimettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza <p>Qualora:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ raggiungendo il punto di coordinamento individuino delle persone da assistere▪ oppure ravvisino l'urgenza di intraprendere iniziative in zone a rischio diverse da quelle assegnatigli dal coordinatore <p>devono prioritariamente far comunicare al coordinatore dell'emergenza la propria nuova zona d'azione.</p> <p>In mancanza di soggetti da assistere rimangono a disposizione del coordinatore per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento disabili, assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione di piano, ecc.).</p>
Addetti evacuazioni disabili	<p>Ricevuto il preallarme raggiungono il disabile assegnato. Nel caso in cui venga impartito il comando di evacuazione assistono il disabile seguendo le procedure personalizzate concordate. Quando non sono assegnati ad un disabile specifico, o hanno già portato all'esterno il proprio assistito, si informano sulla presenza nell'edificio di eventuali altre persone con problemi di disabilità (anche temporanei, come persone con arti fratturati o anziani con difficoltà motorie) per offrire il proprio supporto.</p> <p>Assistenza alle persone a mobilità ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo e il disabile sia sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione▪ quando non è possibile superare le barriere architettoniche eventualmente presenti, l'addetto può reclutare alcuni presenti, fisicamente idonei, per l'aiuto al trasporto delle persone disabili▪ in caso di impossibilità di esodo dai piani senza uscita diretta l'addetto rimane in attesa dei mezzi di soccorso presso lo spazio calmo assieme al disabile, segnalando



la propria situazione al coordinatore dell'emergenza.

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone a mobilità ridotta:

- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Assistenza alle persone con visibilità limitata:

- in caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che un addetto guidi le persone con visibilità menomata o limitata
- un lavoratore, appositamente incaricato, deve assistere queste persone durante tutto il periodo dell'emergenza

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con visibilità limitata:

- prendere sottobraccio la persona interessata e accompagnarla avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni sulla presenza di scale, porte e di eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando
- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano

Assistenza alle persone con udito limitato:

- esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme, perciò un incaricato deve verificare che l'avviso sia stato recepito correttamente

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con udito limitato:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai



superare il metro e mezzo

- nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). E' necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. In alternativa, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con difficoltà cognitive:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre



	<p>e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none">▪ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.
Servizi di vigilanza	<p>Ricevuta la segnalazione preallarmato o allarmato i servizi di soccorso e gestiscono il loro arrivo, fornendo tutte le informazioni utili all'organizzazione dell'intervento. Tengono informato il coordinatore sui tempi previsti di arrivo. Raggiungono il punto dell'incidente e si mettono a disposizione del coordinatore, assumendo su richiesta il coordinamento dell'emergenza.</p> <p>Di concerto con il coordinatore agiscono in funzione dei loro compiti, della formazione ricevuta e degli strumenti disponibili. In caso di rientro dell'emergenza lo comunicano prontamente ai servizi di soccorso.</p>
Personale tecnico – amministrativo	<p>Al suono dell'allarme deve:</p> <ol style="list-style-type: none">1. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti2. seguire le istruzioni degli addetti antincendio3. aiutare le eventuali altre persone con problemi di disabilità4. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso5. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso, è opportuno proseguire in fila indiana)6. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;7. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme <p>Chi è sufficientemente formato è opportuno che si metta a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>
Lavoratori	<p>Al suono dell'allarme deve:</p> <ol style="list-style-type: none">1. interrompere il lavoro2. porre posto in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso3. seguire le istruzioni del personale presente4. uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali <p>Una volta raggiunto il luogo di raccolta attende istruzioni e fornisce chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.</p>
Utenza esterna	<p>Al suono dell'allarme debbono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti2. uscire seguendo i percorsi di esodo indicazioni nelle



	<p>planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi</p> <ol style="list-style-type: none">3. seguire le istruzioni del personale presente4. aiutare le eventuali altre persone con problemi di disabilità5. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso6. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso proseguire in fila indiana)7. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti8. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme <p>Se un utente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>
Evacuazione	<p>Al suono dell'allarme, seguendo i percorsi di esodo segnalati dalle indicazioni di colore verde che indicano i percorsi d'esodo, come riportato sulle planimetrie di evacuazione che sono affisse nei vari edifici, le persone presenti escono e raggiungono il punto di raccolta</p>

7.3. PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza. Non muovere l'infortunato se non è necessario per metterlo in salvo e se si presume che presenti fratture. Non somministrare farmaci, bevande e alimenti. Mantenere calmo l'infortunato e le persone presenti. Se si ritiene la situazione grave chiamare l'Emergenza sanitaria mediante l'addetto alla pesa. Il ricorso all'Emergenza sanitaria è attuato solo se sono necessarie cure immediate o comunque non rinviabili a pazienti colpiti acutamente da malattie o lesioni che costituiscono un immediato pericolo di vita (Emergenza) o una minaccia per la vita o per l'integrità fisica (Urgenza).

7.3.1. Procedura per l'intervento su una persona in fiamme

- Gettare la persona a terra e soffocare le fiamme facendo uso di una coperta;
- evitare che la persona corra ed alimenti le fiamme;
- qualora siano i vestiti a prendere fuoco non si deve utilizzare l'estintore;



- coprire l'infortunato con una coperta e soffocare le fiamme (senza risollevare la coperta per evitare di ossigenare il fuoco).

Se possibile per le suddette operazioni è bene intervenire in coppia.

7.3.2. Procedura per le persone incapaci di mobilità propria

Ove nell'ambiente da evacuare siano presenti persone diversamente abili o persone che momentaneamente (per panico, svenimento, malore, ecc.) siano incapaci di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto con uno o più addetti e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere una persona cosciente, capace di camminare se assistita e senza impedimenti agli arti superiori. L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere una persona che non riesce ad utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante. Le operazioni da effettuare sono:

- i due addetti si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro;
- entrambi gli addetti sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno solo dei due addetti.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove la persona non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza



sollevarlo.

7.4. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ESTERNO

Per il personale esterno (ditte conferenti, ditte appaltatrici, istituzioni, consulenti, ecc.) autorizzato all'accesso presso l'area sono fornite le indicazioni di seguito riportate ai fini della gestione delle emergenze.

Chiunque rilevi una situazione di pericolo, emergenza o infortunio deve immediatamente:

- segnalare l'evento agli addetti Fermo A.S.I.T.E. incaricati, responsabili e/o addetti dell'impianto;
- avvertire le altre persone presenti sul posto dell'evento;
- non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza ed i soccorsi esterni;
- allontanarsi dal luogo di pericolo e dirigersi verso il punto di raccolta sito presso l'ingresso all'area

Devono essere segnalare immediatamente ai responsabili e/o addetti dell'impianto eventuali deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza.

All'interno dell'area sono presenti più postazioni con le dotazioni necessarie per gli interventi di primo soccorso (cassette di primo soccorso, lavaocchi di emergenza e doccia), dislocate in vari punti segnalati. E' presente personale appositamente addestrato e disponibile nei diversi turni di lavoro per eseguire le procedure necessarie ad assicurare il pronto intervento. In caso di necessità fare riferimento a tali addetti ed astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo situazioni di pericolo grave ed immediato).

Sono stabiliti i seguenti segnali di allarme / evacuazione tramite i quali gli occupanti dell'impianto sono avvisati dell'emergenza in corso.

Table 3. – tipologia di segnali di allarme

Tipo di emergenza	Segnale di allarme previsto
LOCALE: situazione limitata di pericolo locale	Avviso vocale mediante sistema radiofonico, telefonico, citofonico, a voce



	"EMERGENZA LOCALE"
ESTESA: situazione di pericolo che, già al suo insorgere o al progredire dell'emergenza locale, interessa diverse parti di impianto	Avviso vocale mediante sistema radiofonico, telefonico, citofonico, a voce "EMERGENZA ESTESA - EVACUAZIONE"

E' necessario pertanto prestare attenzione ai suddetti segnali ed attenersi alle istruzioni fornite al momento dalla squadra di emergenza della Fermo A.S.I.T.E. In caso di evacuazione, tutto il personale presente raggiungerà il punto di raccolta, stabilito nel PIAZZALE ANTISTANTE IL CANCELLO DI INGRESSO, e resterà a disposizione in attesa di comunicazioni. L'evacuazione dovrà avvenire ordinatamente con l'utilizzo delle vie di fuga, evidenziate dall'apposita segnaletica, presenti nelle diverse aree. Sarà eseguito un controllo immediato del personale per verificare se corrisponde al numero di addetti presenti nel sito. Per nessuna ragione, una volta annunciato lo stato di evacuazione, il personale dovrà recarsi in zona diversa da quella indicata senza aver ricevuto l'autorizzazione da parte di un addetto Fermo A.S.I.T.E.. I conducenti di automezzi eventualmente presenti, in caso di segnalazione di emergenza, dovranno interrompere le operazioni in corso, mettere il mezzo in condizioni di sicurezza parcheggiandolo in modo da non impedire l'accesso a veicoli di soccorso e portarsi a piedi nel punto di raccolta in attesa di istruzioni; se in transito, dovranno arrestare il mezzo sul bordo strada lasciando libera la carreggiata. Al personale esterno autorizzato all'accesso viene fornito uno stralcio del piano di emergenza ed evacuazione con i comportamenti da adottare in base ai possibili scenari incidentali e le relative planimetrie di orientamento.

8. PROCEDURE DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Si riportano di seguito le norme di comportamento da seguire e classificate per tipologia di incidente.

In caso di incendio	Chiunque avvisti un incendio deve: <ol style="list-style-type: none">1. dirigendosi verso il telefono, dare l'allarme a voce alle persone circostanti2. dare il preallarme telefonico tramite il servizio di vigilanza
----------------------------	--



3. avvisare il personale della struttura, con la collaborazione dei presenti, preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica):
 - il preposto responsabile dell'ambiente, così come indicato nella scheda identificativa di sicurezza del locale affissa all'entrata del locale
 - i responsabili della struttura
 - gli addetti antincendio
4. Azionare il pulsante di allarme
5. avvisare tutti i laboratori nelle vicinanze di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ambienti

Il personale accorso, se formato, attrezzato e comunque nella possibilità di operare in condizioni di sicurezza, deve:

- se si tratta di un piccolo principio di incendio:
 - accertarsi che sia stato dato il preallarme ai servizi di vigilanza, ai responsabili, agli addetti e ai laboratori nelle vicinanze
 - iniziare immediatamente l'opera di spegnimento
- se il focolaio non è spento in 3-5 minuti:
 - attivare il sistema di allarme antincendio che darà come esito l'evacuazione dell'edificio
 - o confermare al servizio di vigilanza la richiesta di intervento ai vigili del fuoco
- se il fuoco è domato nei minuti successivi:
 - avvisare i mezzi di soccorso tramite il servizio di vigilanza del cessato allarme
- se vi sono persone intossicate o ustionate:
 - richiedere tramite il servizio di vigilanza l'intervento del pronto soccorso sanitario



In caso di allagamento	<p>Chiunque si accorga di un principio di allagamento deve avvisare gli addetti dell'edificio, che dovranno</p> <ul style="list-style-type: none">▪ chiudere la valvola d'intercettazione più prossima alla perdita agendo sul rubinetto indicato nella planimetria dei pericoli (se il rubinetto principale interrompe anche la rete degli idranti, avvisare il servizio di vigilanza)▪ richiedere l'intervento dei servizi tecnici di ateneo tramite il servizio di vigilanza▪ drenare l'acqua dal pavimento <p>In caso di allagamento esteso inoltre devono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, agendo sugli interruttori generali indicati nelle planimetrie dei pericoli (prima di ridare tensione verificare che l'acqua non abbia raggiunto l'impianto elettrico o apparecchiature sotto tensione)▪ se necessario fare evacuare le aree a rischio <p>Prima di consentire il rientro dell'utenza verificare che i pavimenti siano puliti ed asciutti.</p>
In caso di mancanza di energia elettrica	<p>Se la mancanza di energia coinvolge solo alcune zone dell'edificio bisogna:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ richiedere l'intervento dei servizi tecnici tramite il servizio di vigilanza▪ scollegare dalla rete le attrezzature che possono aver determinato un sovraccarico <p>Se la mancanza di energia coinvolge tutto l'edificio bisogna:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ richiedere l'intervento dei servizi tecnici tramite il servizio di vigilanza▪ verificare che non vi siano persone bloccate



	<p>all'interno degli ascensori</p> <ul style="list-style-type: none">▪ verificare con i preposti che non vi siano reazioni, impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza▪ organizzare un servizio di aiuto alle persone disabili per scendere le scale, anche se non si è in una situazione di emergenza
In caso di sversamenti	<p>Chiunque avverta un'emergenza tossico-nociva deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ dirigendosi verso il telefono, dare l'allarme a voce alle persone circostanti▪ dare il preallarme telefonico al servizio di vigilanza▪ avvisare il personale della struttura, con la collaborazione dei presenti, preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica):<ul style="list-style-type: none">○ il preposto responsabile dell'ambiente, così come indicato nella scheda identificativa del laboratorio ai fini della sicurezza, affissa all'entrata del locale○ i responsabili della struttura○ gli addetti antincendio <p>In caso di gravità dell'incidente:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ avvisare tutte le strutture nelle vicinanze di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ambienti▪ azionare il pulsante di allarme▪ interdire l'area di pericolo, delimitandola con apposita segnaletica <p>Le persone formate, se dotate di sufficienti protezioni, seguono le procedure previste dal preposto e valutano se:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ disattivare gli impianti▪ aerare il locale aprendo porte e finestre▪ cercare di intercettare l'alimentazione della perdita▪ utilizzare assorbitori o neutralizzatori specifici per



	<p>la sostanza versata</p> <ul style="list-style-type: none">▪ diluire o lavare le superfici contaminate con getti d'acqua (se il tipo di sostanza lo consente)
In caso di terremoto	<p>E' bene seguire le seguenti regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ mantenere la calma e dominare l'istinto di fuggire per evitare il panico generale▪ evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro▪ rifugiarsi in zone d'angolo, sotto scrivanie o tavoli <p>Inoltre appena terminata la scossa principale:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ chiudere le valvole dei gas, liquidi pericolosi ed acqua▪ verificare con i preposti che non vi siano reazioni, impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza▪ evacuare ordinatamente l'edificio▪ verificare che non ci siano persone ferite, o bloccate nei locali e negli ascensori
In caso di allarme bomba	<p>E' bene seguire le seguenti regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ mantenere la calma per evitare il panico generale▪ non effettuare ricerche in proprio per individuare l'ordigno. <p>Chiunque riceva l'avviso deve:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il servizio di vigilanza▪ contattare gli addetti per l'edificio per avviare l'evacuazione ordinata dell'edificio <p>Prima di rientrare nell'edificio è necessario ricevere il benestare da parte dei servizi tecnici specializzati.</p>
In caso di azioni	<p>E' bene seguire le seguenti regole generali:</p>



criminose	<ul style="list-style-type: none">▪ mantenere la calma per evitare il panico generale▪ non cercare di risolvere il problema autonomamente. <p>Chiunque riceva l'avviso deve</p> <ul style="list-style-type: none">▪ allertare le autorità di pubblica sicurezza tramite il servizio di vigilanza▪ avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica):<ul style="list-style-type: none">○ i responsabili della struttura○ gli addetti antincendio▪ avviare l'evacuazione ordinata dell'edificio
In caso di altre emergenze (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, ecc.)	<p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve</p> <ul style="list-style-type: none">▪ chiamare i servizi di soccorso esterni tramite il servizio di vigilanza▪ avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica):<ul style="list-style-type: none">○ i responsabili della struttura○ gli addetti antincendio